

Allegato n. 6

Mozione su legge 133/2008, successivi accadimenti e decreto
legge 180/2008

Il Consiglio degli Studenti dell'Università di Ferrara

VISTA la legge 6 agosto 2008, n.133 recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*”, G.U n. 195 del 21 Agosto 2008 (suppl.ord.)

VISTA la posizione assunta dal Senato Accademico dell'Università di Ferrara nella seduta del 28 ottobre 2008.

VISTO il parere del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari in seguito alla legge 133 del 2008 e successivi accadimenti espresso il 3 novembre 2008.

VISTO il decreto legge 10 novembre 2008, n.180 recante “*Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca*”,G.U. n. 263 del 10 novembre 2008

CONSIDERATO in particolare che:

1. L'art.66 della legge 133/2008 dispone il c.d blocco del turn – over. Secondo tale disposizione, prima del decreto legge 180/2008, si sarebbe potuto assumere, nel triennio 2009 – 2011, solo il 20% del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Cioè in sintesi: ogni 5 persone che andavano in pensione se ne sarebbe assunta 1. Tale disposizione costituisce un taglio di risorse umane che si traduce, di fatto, in una grave limitazione all'accesso alla carriera universitaria per dottori di ricerca e giovani ricercatori che già oggi collaborano, a vario titolo e con sacrificio ad attività di ricerca e di didattica con la speranza

13/11/2008

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

di poter, in futuro, ricoprire incarichi di ruolo, nonché in una riduzione sostanziale dell'offerta formativa.

2. L'art. 69 della legge 133/2008 prevede il differimento degli scatti stipendiali del 2009 per quanto riguarda il personale docente (che verranno recuperati nel 2010 e graveranno sul FFO delle Università).
3. L'art. 16 della legge 133/2008 prevede la facoltà (ma non l'obbligo) per gli atenei di trasformarsi in Fondazioni di diritto privato. La disposizione si presenta palesemente inconsistente sul piano normativo; ciò nonostante occorre sottolineare il potenziale effetto dannoso che un'eventuale applicazione potrebbe comportare: a) la facoltà di trasformazione, così come i caratteri "strutturali" della costituenda università-fondazione (segue: UF), è rimessa ad una delibera del Senato Accademico da assumere con la sola maggioranza assoluta dei votanti (comma 1); b) la vigilanza è esercitata, oltre che dal MIUR, anche dal MEF. La previsione di un controllo anche da parte del MEF tradisce la volontà che esso sia prevalentemente di natura contabile (comma 10); c) ambiguità nelle modalità di perequazione dei fondi (comma 9); d) omissione sullo status giuridico del personale docente: privato o pubblico (contratto "a chiamata" o "per concorso"); e) alla luce dei consistenti tagli al FFO, ridotti ma confermati dal DL 180/2008, per molti Atenei la facoltà di trasformazione in UF concessa dalla legge potrebbe divenire una necessità; f) l'esenzione fiscale prevista per gli atti di trasformazione e per l'eventuale trasferimento degli immobili a favore della Fondazione, presenta un profilo di illegittimità rispetto all'art. 33 Cost. ("senza oneri per lo stato"); inoltre la mancanza di pesi fiscali potrebbe rendere la decisione meno ponderata.
4. L'art.72 della legge 133/2008 consente alle Università di non accogliere le richieste di prolungamento del servizio per i docenti che abbiano maturato i quarant'anni di anzianità.
5. La tabella C allegata al DDL Finanziaria 2009 prevedeva per il triennio 2009 – 2011 un taglio del FFO di 731 milioni di euro nel 2010 e di 863 milioni nel 2011 rispetto al dato 2008. Il taglio non sussiste quindi per il 2009. Trattandosi di un disegno di legge si precisa che perché siano effettivi, tali tagli dovranno essere riportati nella legge finanziaria 2010.

13/11/2008

6. La tabella C allegata al DDL Finanziaria 2009 prevedeva, prima del DL 180/2008, tagli dei fondi previsti per il diritto allo studio per il triennio 2009 – 2011. Il taglio totale ammonta a 93.300.000 di euro.
7. Il documento del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) approvato il 3 novembre 2008 ha rilevato i precedenti punti ed ha proposto:
 - di provvedere immediatamente a correggere la tabella C del ddl finanziaria 2009 relativamente alle voci del diritto allo studio;
 - che la distribuzione dei tagli al FFO tenga conto del reale stato di salute di ciascun ateneo;
 - che sia lasciata libertà nel turn over a quelle università che hanno spese di personale inferiori al 90% del FFO;
 - che il Ministro Gelmini renda note le linee guida finalizzate a ridisegnare complessivamente il sistema e che al più presto avvii in merito un tavolo di confronto con la CRUI, il CUN, il CNSU e le principali organizzazioni degli studenti, degli specializzandi, dei dottorandi e dei ricercatori.
8. L'art.1, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 ha raccolto la proposta espressa dal CNSU nel documento di cui al punto 7 nella parte in cui chiedeva che sia lasciata libertà nel turn over a quelle università che hanno spese di personale inferiori al 90% del FFO. Allo stesso tempo, la previsione di una riduzione progressiva del FFO, potrebbe portare, conseguentemente all'automatica ed annuale indicizzazione ISTAT degli stipendi, gran parte degli Atenei a dover utilizzare il 100% del FFO per le remunerazioni al personale. Alla luce di tale considerazione, sarebbero pochi gli Atenei a poter beneficiare della libertà nel turn over prevista dal DL 180.
9. L'art. 1, comma 3, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 ha corretto l'articolo 66 della legge 133 riducendo il blocco del turn – over previsto per il triennio 2009 – 2011. Per effetto di tale decreto si potrà assumere il 50% (e non più il 20%) del personale cessato dal servizio nell'anno precedente. Di cui almeno il 60% dovranno essere ricercatori. Cioè per esemplificare: ogni 10 persone che vanno in pensione se ne possono assumere 5 di cui 3 dovranno essere ricercatori.

13/11/2008

10. L'articolo 2, comma 1, del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 ha raccolto l'osservazione, sollevata da più parti e riportata nel documento del CNSU, secondo la quale il taglio del FFO dovrebbe tener conto delle differenze esistenti tra atenei virtuosi ed atenei spreconi. La disposizione infatti prevede una ripartizione del 7% del FFO con successivi incrementi agli atenei virtuosi. a) è necessario sottolineare che tale disposizione avrà l'effetto di incidere negativamente sulle componenti degli Atenei considerati spreconi estranee ai processi gestionali, ossia su studenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo invece che sui soggetti preposti all'amministrazione; tali soggetti "deboli" pagheranno per le altrui responsabilità; b) non si può esprimere un parere definitivo riguardo al provvedimento in quanto sarà completo, e pertanto valutabile, solo dopo l'adozione dei decreti attuativi contenenti i criteri per determinare l'efficienza dei singoli atenei.
11. L'articolo 3 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 ha preso in considerazione la proposta del CNSU di provvedere immediatamente a correggere la tabella C del ddl finanziaria 2009 relativamente alle voci del diritto allo studio. Tale disposizione integra di 65 milioni di euro il fondo per la realizzazione di alloggi e residenze; di 135 milioni il fondo relativo alle borse di studio. Quindi a fronte di un taglio di 93.300.000 euro previsto dalla tabella C del ddl finanziaria 2009 si è avuto un incremento di 200.000.000 euro. Quindi un aumento complessivo di 106.700.000 euro.

Ritenuto

- che i tagli previsti sia dalla legge 133/2008 (per quanto riguarda il turn over) che dalla legge finanziaria 2009 (riguardo l'FFO) fossero indiscriminati e generalizzati e non tenessero conto della distinzione tra atenei virtuosi ed atenei spreconi. E' evidente che si trattava di tagli valutati esclusivamente da un punto di vista puramente contabile senza alcuna valutazione di carattere politico.
- che il decreto legge 180/2008 raccoglie molti suggerimenti avanzati dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU) su temi di particolare importanza quali: borse di studio, residenze universitarie, mobilità studentesca, rinnovamento

13/11/2008

della classe docente, finanziamenti legati al merito ed alla qualità di ciascun ateneo, moderazione nel blocco del turn over e dunque nel taglio delle risorse umane.

- che, per effetto del decreto legge 180/2008, la situazione è mutata in senso favorevole.
- che i mezzi di informazione hanno trascurato di considerare che la stragrande maggioranza degli studenti, pur essendo preoccupata con ragione per il futuro dell'università, ha continuato a frequentare regolarmente le lezioni discordando da manifestazioni estrinsecatesi in sospensioni della didattica.
- che il nostro sistema di diritto allo studio avrebbe bisogno di essere migliorato non solo attraverso l'erogazione di maggiori fondi ma anche attraverso una revisione della normativa in materia adeguata alla riforma del titolo V della Costituzione.
- che il sistema universitario italiano necessita di un profondo cambiamento per quanto riguarda gli aspetti del sistema di valutazione, della governance, del reclutamento dei docenti e del diritto allo studio.
- che l'università ha vocazione pubblica, ma che tale vocazione pubblica non può esaurirsi solo al tema della governance ma deve riguardare anche gli altri aspetti, soprattutto il sistema di valutazione.
- che la vocazione pubblica dell'università non è certo compromessa dall'intervento economico di privati nell'ambito dell'attività di ricerca, di gestione di servizi ed, entro certi limiti, della governance, poiché la linea di demarcazione tra ciò che è pubblico e ciò che è privato non dipende dall'erogatore (che è solo uno strumento) ma dal destinatario (che ne è viceversa il protagonista).

13/11/2008

il Consiglio degli Studenti dell'Università di Ferrara:

- esprime vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, il cui atteggiamento è stato di propositiva e proficua collaborazione, indicando molti aspetti che sono stati tenuti in considerazione dal decreto legge 180/2008.
- si augura che il Ministro Gelmini renda note le proprie linee guida in modo da consentire ai diversi organi accademici di potersi mettere al lavoro verso una direzione determinata.
- afferma il carattere pubblico dell'Università ma al contempo sostiene che tale carattere non possa ridursi al solo aspetto della governance ma deve investire anche gli altri aspetti con particolare riguardo a quello della valutazione didattica.
- chiede perciò che vengano resi pubblici tutti i risultati sulla valutazione didattica.
- si augura che il legislatore provveda ad una complessiva riforma normativa del diritto allo studio, tenendo anche conto delle novità introdotte dal disegno di legge di delega in materia di federalismo fiscale, dato che il diritto allo studio, come è noto, è materia di competenza regionale.
- ritiene intollerabili e ingiuste quelle forme di protesta sfociate in occupazioni e sospensioni forzate della didattica in quanto irrispettose delle libertà di tutti e lesive del diritto allo studio.

13/11/2008

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO